



Comunicato stampa del 1 settembre 2010

50 tonnellate di compost Florawiva da Pinerolo ad Agadir

L'Acea fornisce il compost per un progetto dell'ONU

Nasce da una visita al Polo Ecologico la collaborazione tra Acea ed APEFEL, l'Associazione marocchina dei produttori e dei produttori esportatori di frutta e verdura, che, con il sostegno dell'ONU, ha l'obiettivo di tutelare lo sviluppo delle risorse e delle professionalità locali in ambito agricolo.

Il progetto in cui è coinvolta l'Acea è infatti direttamente sostenuto dall'UNIDO, (United Nations Industrial Development Organization), agenzia dell'Organizzazione delle Nazioni Unite che promuove lo sviluppo industriale sostenibile nei Paesi in Via di Sviluppo, attraverso la mobilitazione di risorse umane, conoscitive e tecnologiche in grado di favorire l'occupazione produttiva e il progresso economico con attenzione alle problematiche ecologiche ed ambientali.

Lo scorso 11 giugno una delegazione dell'APEFEL ha visitato il Polo Ecologico manifestando grande interesse nei confronti della tecnologia innovativa per il trattamento della frazione organica. A seguito di questo primo contatto, l'associazione marocchina ha richiesto la fornitura del compost prodotto dall'Acea per condurre alcune sperimentazioni nell'ambito dell'importante progetto che vede coinvolti tra gli altri, l'UNIDO e la AgriNewTech, uno Spin off accademico dell'Università degli Studi di Torino che ha l'obiettivo di promuovere l'innovazione tecnologica e scientifica in ambito agricolo. Il compost Florawiva verrà impiegato con il duplice scopo sperimentale e dimostrativo. Grazie alle sue caratteristiche ed all'indiscussa qualità, l'ammendante compostato Acea verrà utilizzato per migliorare le qualità fisiche e la ritenzione idrica del terreno (limitando la necessità di irrigazione), nonché per combattere la desertificazione, aumentando la concentrazione di sostanza organica. Il progetto, però, ha una seconda finalità, meno immediata ma sicuramente più interessante, di "educare" gli agricoltori locali all'utilizzo del compost nelle loro colture e conseguentemente di attivare una domanda di mercato per la produzione locale di ammendante, attraverso un futuro impianto ispirato al Polo Ecologico.

"È una ulteriore conferma che ci rende molto orgogliosi – dichiarano dai vertici dell'Azienda – non tanto per il risvolto economico, ma per l'entità del progetto, che si sposa perfettamente con i nostri intenti di tutela dell'ambiente. Inoltre, grazie al coinvolgimento dell'ONU, questo progetto si prefigge il nobile obiettivo di fornire gli strumenti a Paesi quali il Marocco per rendersi autosufficienti. Poter essere ancora una volta un esempio, promuovendo pratiche sostenibili, è per noi motivo di grande soddisfazione e stimolo per la prosecuzione dei nostri progetti"